



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA
AUTORITÀ DI BACINO
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
(EX ART. 3 COMMA 8 DELLA L.R. 8 DEL 8 MAGGIO 2018)

SEGRETERIA

Palermo, prot. n. 3561 del 03/04/2019

Rif. prot. n. INGCOS/SUDOCC/INSIC/020/bov del 17/01/2019

Oggetto: Metanodotto Gagliano – Termini Imerese ed opere connesse DP 75 bar – MOP 24 bar. Autorizzazione ai sensi dell'art. 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. –
Richiesta parere.

SNAM RETE GAS S.p.A.

Zona Industriale

Via VIII strada, 8

95126 CATANIA

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Servizio 3

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Area 2

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Si riscontra la nota della SNAM Rete Gas prot. n. INGCOS/SUDOCC/INSIC/020/bov del 17/01/2019, acquisita al prot. DRA con n. 4829 del 23/01/2019, con la quale si richiede di *esprimere le competenti determinazioni in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto nella conferenza di servizi di prossima convocazione* alla quale risulta allegata la seguente documentazione:

- copia della relazione geologica "RE-CIV-101 di marzo 2018", relativa agli interventi ricadenti in provincia di Enna;
- copia della relazione geologica "RE-CIV-301 di marzo 2018", relativa agli interventi ricadenti in provincia di Palermo;
- copia del parere della Commissione VIA n. 2830 del 28/09/2018.

VISTO l'art. 3 della LR. n. 8 dell'8 maggio 2018 pubblicata sulla G.U.R.S. n. 21 del 11/05/2018 che ha istituito "l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia" presso la Presidenza della Regione quale nuovo Dipartimento e ne individua i relativi organi di gestione;

VISTA la Deliberazione n. 271 del 25 luglio 2018 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'Atto di indirizzo del Presidente della Regione Siciliana concernente la disciplina transitoria di cui all'articolo 3, comma 8 della Lr. 8/2018, al fine di consentire l'immediata operatività dell'Autorità di bacino e garantire l'azione coordinata delle varie strutture organizzative in relazione alle tipologie di procedimenti e provvedimenti in capo alla medesima Autorità.

CONSIDERATO che nel suddetto atto di indirizzo sono individuate, in relazione alle competenze attribuite all'Autorità di bacino, le strutture intermedie dei vari Dipartimenti regionali (che fino alla data di entrata in vigore della legge hanno esercitato le competenze trasferite all'Autorità di bacino), tra cui quelle del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, che sono titolari nella fase transitoria delle competenze assegnate dalla

l.r. 8/2018 all'Autorità di bacino e quindi responsabili dell'istruttoria dei relativi procedimenti, fino all'emanazione del regolamento previsto dai commi 6 e 7 del suddetto art. 3 della l.r. 8/2018.

CONSIDERATO che la competenza in materia di pareri di compatibilità idraulica e geomorfologica previsti dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., prima dell'entrata in vigore della L.R. 8/2018, sono state esercitate dall'Area 2 - Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

VISTO l'art. 9 del D.P. n. 4 del 12 febbraio 2019 (Regolamento attuativo dell'art. 3, commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istitutivo dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia), che prevede che continuano a trovare applicazione le disposizioni transitorie di cui all'atto di indirizzo approvato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 271 del 25 luglio 2018.

VISTO il D.P. n. 3169 del 22/05/2019 di nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia nella persona dell'Ing. Francesco Greco.

VISTO il Rapporto istruttorio prot. D.R.A. n. 18/06/2019 del 18/06/2019, trasmesso con nota prot. D.R.A. n. 43201 del 20/06/2019 dal Dirigente dell'Area 2 - Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

VISTO quanto sopra, si rappresenta, distinguendo in aspetti geomorfologici ed idraulici, quanto segue.

ASPETTI GEOMORFOLOGICI

CONSIDERATO che:

- il parere n. 2830 del 28/09/2018 reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, evidenzia che:
 - *il tracciato indicato dal Proponente risulta essere il più idoneo, tenuto conto della situazione complessivamente descritta, in quanto produce minori interferenze e richiede tempi e costi inferiori rispetto a quelli necessari per la realizzazione delle alternative di progetto;*
 - *dalla relazione geologica emerge che "nell'area risultano presenti infatti fenomeni gravitativi da superficiali... a profondi... anche in versanti a debole pendenza" e che, come rilevato nel P.A.I. ... vi sono "alcune interferenze dei tracciati con le aree di attenzione evidenziate nello studio": nello specifico "i dissesti riscontrati... consistono essenzialmente in colamenti, soliflussioni e fenomeni di erosione idrica diffusa spesso incanalata";*
 - *lo stato dei luoghi ha, ovviamente, "condizionato le scelte progettuali..." ... ed ha condotto il Proponente ad adottare "nelle aree potenzialmente instabili... delle opere di sostegno in calcestruzzo armato quali paratie di pali, travi in c.a. e muri di sostegno", mentre "laddove il tracciato di progetto interessa per lunghi tratti settori caratterizzati da dissesti... la posa della condotta è stata prevista secondo metodologia trenchless con posizionamento della stessa al di sotto di possibili superfici di scivolamento e con l'evidente vantaggio di non eseguire tagli in pendii instabili o già compromessi";*
 - *il Proponente segnala che "i ripristini geomorfologici delle sezioni di alveo prevedono, in corrispondenza delle scarpate spondali la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali (massi e legname) in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua";*
 - *sono state richieste al Proponente le seguenti integrazioni: in merito alla componente suolo e sottosuolo, si richiede di completare il quadro del progetto con riferimento a:*
 - 1a) *la zona distante circa 700 m est dall'area di interferenza n° 5, metanodotto in dismissione "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16'') nella quale il tracciato interseca un'ulteriore area di pericolosità da frana (P3) segnalata dal P.A.I., ma non evidenziata nello studio geologico;*
 - 1b) *le aree di interferenza n. 5, 6 e 7 individuate nel tracciato in dismissione (RE-CIV-802_r0, pagg. 73 e ss.) che non rientrano nelle aree critiche stabilite nella stessa relazione... si invita il Proponente a chiarire quali misure intenda adottare, durante i lavori di dismissione, al fine di prevenire eventuali inneschi e turbative all'equilibrio della componente;*
 - *sono state richieste al Proponente le seguenti integrazioni: in merito al monitoraggio della componente suolo e sottosuolo, si richiede di completare il quadro del progetto con riferimento a:*
 - 2b) *la predisposizione di una rete di monitoraggio per il controllo periodico di eventuali movimenti dei terreni nelle aree di maggiore incidenza dei fenomeni d'instabilità;*
 - *in data 15 giugno 2018... il Proponente ha depositato lo Studio di Impatto Ambientale contenente "approfondimenti tematici relativi alla richiesta MATTM del 11.05.2018";*

- lo Studio di Impatto Ambientale contenente "approfondimenti tematici relativi alla richiesta MATTM del 11.05.2018"... risponde alle richieste di integrazioni trasmesse dall'Autorità competente, con le seguenti modalità:
 - con riferimento al punto 1.a... la condotta in dismissione lambisce marginalmente un'area di dissesto censita e perimetrata nell'ambito del P.A.I. come suscettibile a fenomeni di crollo, alla quale si associa un valore di pericolosità pari a 3. In questo tratto la copertura di terreno al di sopra della condotta si attesta a circa 1,2 m (da estradosso condotta a piano campagna);
 - con riferimento al punto 1.b, il Proponente afferma che per quanto concerne l'Area 5... la condotta in dismissione attraversa un'area di dissesto censita e perimetrata nell'ambito del P.A.I. come suscettibile a fenomeni di erosione concentrata o diffusa alla quale si associa un valore di pericolosità pari a 2... le operazioni di dismissione della condotta in questo sito non comporteranno particolari disturbi allo stato tensionale degli sforzi agenti sui versanti...le condizioni geomorfologiche del sito risultano tali da non richiedere l'installazione di opere di contenimento temporanee funzionali alle operazioni di dismissione della condotta, in virtù delle limitate sezioni di scavo che tali litologie impongono per eseguire le lavorazioni in sicurezza;
 - con riferimento al punto 1.b, il Proponente afferma che per quanto concerne l'Area 6... la condotta in dismissione attraversa un'area di attenzione censita e perimetrata nell'ambito del P.A.I. come colamento lento quiescente e alla quale risulta associato un basso valore di pericolosità PI... in questo sito le operazioni di rimozione della condotta non richiedono l'adozione di particolari accorgimenti in termini di opere di contenimento temporanee, dato che il versante in questione presenta delle modeste acclività. Inoltre, i limitati dissesti presenti consistono per lo più in fenomeni di dilavamento superficiale ... Tuttavia, la presenza di queste tipologie di dissesto implica che le operazioni di dismissione non dovranno essere realizzate in concomitanza o a seguito di eventi meteorologici eccezionali che possano saturare gli strati superficiali del terreno in cui è alloggiata la condotta da rimuovere;
 - con riferimento al punto 1.b, il Proponente afferma che per quanto concerne l'Area 7... la condotta in dismissione interseca un'area di attenzione censita e perimetrata nell'ambito del P.A.I. come suscettibile a fenomeni di erosione concentrata o diffusa alla quale si associa un valore di pericolosità pari a 2. In questo tratto la copertura di terreno al di sopra della condotta si attesta a circa 1 m (da estradosso condotta a piano campagna). In questo sito le operazioni di dismissione consisteranno essenzialmente nella rimozione della condotta in sub-alveo e al di sotto delle sponde, e nella rimozione della condotta a monte (senso gas). I suddetti interventi non necessiteranno di opere provvisoriale per la presenza talvolta di roccia e perché la profondità della condotta si attesta a circa 0,9-1 m dal p.c. Per quanto riguarda il ripristino a seguito della rimozione della condotta... si prevede la realizzazione di una scogliera in massi. Mentre a seguito della rimozione del tratto a monte (senso gas), sarà eseguita una riprofilatura del versante e la realizzazione di una trincea drenante lungo l'asse di scavo."
 - con riferimento al punto 2.b, il Proponente afferma che "i tracciati delle condotte in progetto sono stati definiti con l'obiettivo di evitare o minimizzare le problematiche legate alla natura e stabilità dei terreni attraversati e quindi alla sicurezza dell'opera... I tracciati proposti sono quindi il risultato dell'applicazione dei criteri di buona progettazione e dei risultati della foto interpretazione, dei sopralluoghi diretti in campo e delle indagini geognostiche eseguite. Le criticità rilevanti dei tracciati delle condotte in progetto, sono da imputare soprattutto alla dinamicità dei depositi argillosi presenti e alle loro scarse caratteristiche geomeccaniche... Tali criticità geomorfologiche vengono superate in sotterraneo con metodologie trenchless... la cui tipologia e geometria è stata calibrata sulla base della cartografia geologica a corredo del SIA ed ella campagna geognostica eseguita. Tali attività hanno consentito di stabilire le potenziali superfici di scivolamento dei fenomeni franosi e di ubicare la condotta a debita distanza al di sotto di esse... altresì sono stati individuati dei tratti in cui la condotta in progetto viene posta in condizioni di sicurezza per il tramite di opere di consolidamento del tipo paratie di pali trivellati, paratie di micropali e travi in c.a. opportunamente dimensionate... per i tracciati delle condotte in dismissione le criticità riscontrate vengono risolte mediante accorgimenti operativi, durante la fase di scavo, e mediante l'esecuzione di opere leggere di ripristino (drenaggi, fascinate, palizzate in legname) da realizzare a rimozione avvenuta;
- Valutato che le integrazioni documentali prodotte dal proponente rispondono integralmente alle richieste formulate...la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale esprime parere

favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto metanodotto Gagliano – Termini Imerese e opere connesse... subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite:

Prescrizione n. 1, macrofase ante operam, fase progettazione esecutiva, ambito di applicazione ambiente idrico: dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati, alle aree nei pressi degli alvei fluviali e laddove la falda si presenta più superficiale. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua, così come individuati nel SIA, dovranno essere effettuati in subalveo con l'adozione della tecnica di scavo del microtunnelling scegliendo una profondità di attraversamento che tenga conto dei processi evolutivi della morfologia dell'alveo stesso al fine di garantire la più assoluta sicurezza. In corrispondenza degli attraversamenti fluviali minori, laddove non è prevista la tecnica "trenchless", la configurazione di ripristino dovrà essere convenuta con le Autorità competenti. Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere privilegiate le tecniche di ingegneria naturalistica.

- La Relazione geologica "RE-CIV-101" - provincia di Enna evidenzia che:
 - l'area della Provincia di Enna in cui è stata prevista la progettazione dei metanodotti "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16'') e "Rif. All.to Comune di Nicosia" DN 100 (4''), con le relative opere di dismissione, risulta caratterizzata da dissesti dovuti ad erosione idrica diffusa, spesso incanalata, con la formazione di vere e proprie zone calanchive allo stato attivo. Lungo i versanti, anche a debole pendenza, a substrato prevalentemente argilloso risultano spesso presenti fenomeni di solifluzione;
 - sono state individuate n. 7 aree di interferenza dei tracciati con i dissesti censiti nell'ambito del P.A.I. del bacino idrografico del Fiume Simeto (094);
- La Relazione geologica "RE-CIV-301" - provincia di Palermo evidenzia che:
 - l'area della Provincia di Palermo in cui è stata prevista la progettazione dei metanodotti "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12'') e "Ricoll. All.to Comune di Collesano" DN 150 (6''), "Rif. All.to Comune di Cerda" DN 100 (4''), con le relative operazioni di dismissione, risulta caratterizzata da dissesti perlopiù dovuti a franosità diffusa e a fenomeni di solifluzione;
 - sono state individuate n. 3 aree di interferenza dei tracciati con i dissesti censiti nell'ambito del P.A.I. del bacino idrografico del Fiume Imera settentrionale (030) e del bacino idrografico del Fiume Torto (031); la trappola in località Casalgordano, nel Comune di Alimena, non interferisce con alcun dissesto individuato nel P.A.I. vigente.

TENUTO CONTO che:

- i dissesti censiti nell'ambito del P.A.I. dei bacini idrografici sopra indicati che interferiscono con i tracciati di progetto (da realizzare e/o da dismettere) sono i seguenti:
provincia di Enna, territori comunali di Cerami, Gagliano Castelferrato, Nicosia e Nissoria
area di interferenza 1:
codice 094-4CR-013: dissesto conseguente ad erosione accelerata, pericolosità moderata (P1);
area di interferenza 2:
codice 094-4NI-231: deformazione superficiale lenta, pericolosità media (P2);
codice 094-4NI -232: calanco, pericolosità moderata (P1);
codice 094-4NI -230: deformazione superficiale lenta, pericolosità media (P2);
area di interferenza 3:
codice 094-4NI-367: dissesto conseguente ad erosione accelerata, pericolosità media (P2);
area di interferenza 4:
codice 094-4NI-518: dissesto conseguente ad erosione accelerata, pericolosità moderata (P1);
codice 094-4NI-534: area a franosità diffusa, pericolosità moderata (P1);
codice 094-4NI-012: dissesto conseguente ad erosione accelerata, pericolosità moderata (P1);
area di interferenza 5:
codice 094-4NI-273: dissesto conseguente ad erosione accelerata, pericolosità media (P2);
area di interferenza 6
codice 094-4NS-037: colamento lento, quiescente, pericolosità moderata (P1);
area di interferenza 7:
codice 094-4GA-052: dissesto conseguente ad erosione accelerata, pericolosità media (P2);
provincia di Palermo, territori comunali di Sciara e Sclafani Bagni
area di interferenza 1:
codice 031-6SR-091: deformazione superficiale lenta, pericolosità media (P2);

area di interferenza 2:

codice 030-6SB-005: area a franosità diffusa, pericolosità media (P2);

area di interferenza 3:

codice 031-6SR-060: deformazione superficiale lenta, pericolosità media (P2);

- tali dissesti sono tutti caratterizzati da livelli di pericolosità media (P2) e moderata (P1);
- ai sensi delle norme di attuazione del P.A.I., norme specifiche, art. 8 comma 8 *nelle aree a pericolosità P2, P1 e P0 è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo* e non è prevista l'espressione del parere di compatibilità con il P.A.I.;
- come evidenziato dal parere n. 2830 del 28/09/2018 reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
 - punto 1a) *nella zona distante circa 700 m est dall'area di interferenza n° 5, il metanodotto in dismissione "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16'')... interseca un'ulteriore area di pericolosità da frana (P3) segnalata dal P.A.I., ma non evidenziata nello studio geologico;*
 - *lo Studio di Impatto Ambientale contenente "approfondimenti tematici relativi alla richiesta MATTM del 11.05.2018"... risponde alle richieste di integrazioni trasmesse dall'Autorità competente, con le seguenti modalità con riferimento al punto 1.a... la condotta in dismissione lambisce marginalmente un'area di dissesto censita e perimetrata nell'ambito del P.A.I. come suscettibile a fenomeni di crollo, alla quale si associa un valore di pericolosità pari a 3 (codice dissesto 094-4NI-274, territorio comunale di Nicosia). In questo tratto la copertura di terreno al di sopra della condotta si attesta a circa 1,2 m (da estradosso condotta a piano campagna).*

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO

si esprime parere favorevole subordinato all'ottemperanza della seguente prescrizione:

prescrizione per gli aspetti geomorfologici, macrofase ante operam, fase progettazione esecutiva: relativamente alla *condotta in dismissione che lambisce marginalmente un'area di dissesto censita e perimetrata nell'ambito del P.A.I. come suscettibile a fenomeni di crollo, alla quale si associa un valore di pericolosità pari a 3* (codice dissesto 094-4NI-274, territorio comunale di Nicosia), dovrà essere redatto uno specifico Piano di sicurezza in relazione alla pericolosità da crollo.

ASPETTI IDRAULICI

La localizzazione delle opere previste in progetto, nell'area ricadente nella provincia di Enna descritte nella relazione geologica vol 1 (RE- CIV- 101), *non evidenzia interferenze del tracciato con aree a pericolosità idrauliche e/o rischio per fenomeni di esondazione*. Più in dettaglio da quanto emerge dalla lettura della relazione, nel PAI del F. Simeto e nei successivi aggiornamenti nelle CTR 623010 e 623070 *le aree indicate come siti di attenzione risultano lontane dai tracciati di progetto e da quelli in via di dismissione trattati nello studio*.

L'elaborato "relazione geologica" identificata con codice RE-CIV-301 relativa all'area Palermo del progetto in esame evidenzia che, *i tracciati di progetto e in via di dismissione denominati: metanodotti "Gagliano Termini Imerese" DN 300 (12"), "Ricoll. All.To Comune di Collesano" DN 150 (6"), "Rif. All. To Comune di Cerda "(Pa) DN 100 (4")*, *interferiscono con aree a pericolosità e rischio idraulico individuate nell'ambito del Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino Idrografico del F. Torto, nelle carte tematiche della pericolosità e rischio idraulico per fenomeni di esondazione*.

In tali aree vigono le norme d'uso – Norme di Attuazione del PAI – che contengono la disciplina delle aree a pericolosità e rischio derivanti dal dissesto idrogeologico.

Nel dettaglio la disciplina delle aree a pericolosità e rischio idraulico è contenuta negli articoli 11 e 12 delle Norme di Attuazione del Piano. Ai sensi dell'art. 11 comma 1 *nelle aree a pericolosità idraulica P4 e P3 sono vietate tutte le opere e le attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio, relativamente agli elementi individuati in E4 ed E3* comprendenti, tra l'altro nell'ambito delle Reti e infrastrutture tecnologiche di primaria importanza i gasdotti. Il successivo comma 4 alla lettera d) individua nell'ambito degli interventi consentiti eccezionalmente, *la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata l'assenza di alternative di localizzazione e che sia compatibile con la pericolosità dell'area*. Ed ancora al comma h *la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con il livello di pericolosità esistente. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica redatto secondo gli indirizzi contenuti nell'Appendice "B"*.

che in accordo a quanto contenuto al comma 6: *sono sottoposti al parere dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente che si esprime in merito alla compatibilità con gli obiettivi del P.A.I.*

Al successivo comma 8 viene stabilito che *nelle aree a pericolosità P2, P1 e P0, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da un adeguato studio idrologico-idraulico, esteso ad un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente.*

Preso atto di quanto stabilito dalle Norme di Attuazione, con riferimento al tracciato del metanodotto che interferisce con aree a pericolosità PAI con livello P3 e P4, in accordo a quanto contenuto nelle richiamate Norme di Attuazione e a quanto già rilevato nella relazione geologica nella parte in cui si fa rimando alla necessità di corredare gli elaborati progettuali della relazione di compatibilità idraulica (cfr pag 55 dell'elaborato RE-CIV-301), si comunica che tale relazione non è stata rinvenuta nell'ambito degli elaborati trasmessi.

Dalla lettura del parere della Commissione VIA n. 2830 del 28/09/2018, si evince che in risposta alle osservazioni formulate in merito alla componente suolo e sottosuolo al punto 1c è stato richiesto al proponente di *integrare la documentazione con lo studio di compatibilità idraulica richiesto dall'art. 11 comma h delle Norme di attuazione del PAI e citato a pagina 91 della relazione geologica RE-CIV-802_r0.*

In risposta alla suddetta richiesta il Proponente ha depositato tra l'altro lo studio idrologico-idraulico e verifica della compatibilità idraulica del F. Torto 4 attraversamenti e lo studio idrologico-idraulico e verifica della compatibilità idraulica del Vallone Ecce nell'ambito dei quali viene evidenziato che *l'intervento di progetto non introduce alterazioni al deflusso della corrente e/o riduzione della capacità di invaso e di laminazione del corso d'acqua e più in generale non determina alcuna modifica significativa circa lo stato dei luoghi della regione fluviale e non implica cambiamenti circa l'uso del suolo, ritenendo di conseguenza le opere compatibili con le disposizioni contenute nelle citate Norme di Attuazione.*

Tali studi non risultando inclusi nella documentazione allegata alla nota SNAM Rete Gas prot. n. INGCOS/SUDOCC/INSIC/020/bov del 17/01/2019, acquisita al prot. DRA con n. 4829 del 23/01/2019, non è stato possibile valutarne i contenuti ed a tal fine si chiede che vengano trasmessi a questa Area 2.

La Commissione VIA nell'esprimere parere favorevole circa la compatibilità ambientale al progetto ha prescritto che gli interventi relativi ai corsi d'acqua vengano effettuati in accordo con l'Autorità di Bacino e con i Consorzi di Bonifica. Inoltre ha subordinato lo stesso alla ottemperanza di alcune prescrizioni tra cui con riferimento all'ambiente idrico:

- l'esecuzione di indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio
- gli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere effettuati ricorrendo alla tecnica di scavo in microtunnelling con profondità di attraversamento che tenga conto dei processi evolutivi della morfologia dell'alveo stesso
- per gli attraversamenti dei corsi d'acqua minori laddove non è prevista la tecnica trenchless la configurazione di ripristino dovrà essere convenuta con le autorità competenti
- nella scelta delle misure di mitigazione dovranno essere privilegiate le tecniche di ingegneria naturalistica

Tutto ciò premesso in merito alla interferenza delle opere previste in progetto e relative alla nuova realizzazione e dismissione del tracciato esistente, nel ribadire la necessità di acquisire gli studi già prodotti dal Proponente in risposta alle richieste formulate dalla Commissione VIA e prima richiamati, si evidenzia che gli stessi dovranno contenere una analisi che consenta di verificare l'assenza di alternative di localizzazione e ai sensi del comma h del citato articolo la relazione di compatibilità idraulica, contenente le modalità che si prevede utilizzare per ciascun attraversamento fluviale, redatta in conformità a quanto contenuto nell'appendice B in assenza della quale questa Area non potrà esprimere il parere relativo alla compatibilità con gli obiettivi del PAI.

Si rileva a tal fine che le pericolosità e rischi censiti nel P.A.I. non esauriscono tutti i fenomeni, le forme di dissesto e rischio idrogeologico attuali e potenziali presenti nel territorio e quindi non è possibile escludere a priori che il tracciato possa interferire con aree attualmente non presenti nelle carte tematiche del PAI ma per le quali possano manifestarsi criticità idrauliche. A tal fine si chiede di integrare lo studio con una analisi dell'interferenza del tracciato con la rete idrografica che incide il territorio in esame al fine di escludere effetti negativi derivanti dalla loro reciproca interferenza.

Si richiama inoltre il contenuto del comma g del richiamato articolo 11 che prescrive i criteri da osservare durante la fase costruttiva delle opere, e a tal fine stabilisce che *“ occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, vengano realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio*

per la pubblica incolumità in caso di piena". A tale principio dovranno essere improntate le opere provvisoriale da allestire in fase di cantierizzazione.

Al fine di agevolare l'istruttoria da parte di questa Area si chiede infine che unitamente alla relazione prima richiamata vengano trasmessi gli *shapefiles* delle opere previste in progetto e in particolare dello sviluppo lineare delle linee dei metanodotti in progetto e in via di dismissione.

Per gli aspetti di competenza si trasmette il seguente parere anche al Servizio 3, Gestione Tecnico Amministrativa Interventi Ambientali, del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

Le osservazioni formulate sono rese in riferimento ai contenuti del PAI vigente e del Piano di gestione del Rischio di Alluvioni; rimangono esclusi tutti i pareri e nulla osta, connessi ad altre normative o regimi vincolistici, richiesti per la definizione della pratica in argomento.

Il presente provvedimento viene trasmesso all'Area 2 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente che ne curerà la trasmissione agli Uffici in indirizzo e l'archiviazione.

Il Segretario Generale

Greco